

**MOSCA. A Berlino il capo dei comunisti è dovuto uscire dal palazzo del partito per calmare la folla. Poi si sono aperti quei varchi nel muro. Lei, direttore della «Pravda», teme di dover un giorno riascoltare analoghi, drammatici avvenimenti in Urss?**  
 Non lo temo affatto. Da noi i membri del Politburo escono spesso, incontrano la popolazione. Gorbaciov, si sa, viaggia per il paese, visita fabbriche, discute con la gente per strada. È strano sentire questa domanda. Ho accompagnato spesso Gorbaciov in questi viaggi e ho avuto modo di vedere, constatare. La perestrojka, in questo senso, significa proprio che i nostri dirigenti sono usciti dagli uffici. Se i compagni tedeschi hanno cominciato ad agire alla stessa maniera, noi apprezziamo questo fatto.

**Ma il 7 novembre alcune migliaia di persone, per la prima volta, hanno marciato in direzione opposta alla piazza Rossa, hanno chiesto che il Pcus abdichi al suo ruolo guida. A Kishiniov ci sono stati scontri violenti tra polizia e manifestanti che hanno gridato slogan contro il partito e le sue forze armate. Altre manifestazioni di dissenso si registrano nel paese. Che succede?**

Mi hanno interessato di più quelle di centinaia di migliaia di persone che hanno marciato verso la piazza rossa e che l'hanno attraversata. È stata una manifestazione senza gli aspetti pomposi di prima. Sul tentativo di manifestazione che si è svolta altrove, anch'io ho sentito parlare. Certo, ormai c'è il pluralismo di opinioni, nulla di male. Gli avvenimenti di Kishiniov sono molto pericolosi perché hanno avuto un obiettivo destabilizzante. Perché tutto ciò? È chiaro: perché c'è in corso una lotta ed è possibile che accada anche questo. Noi reagiamo adeguatamente. Chi spera che sotto lo slogan della glasnost e della democrazia sia possibile introdurre l'anarchia si sbaglia di grosso. Lo Stato, nell'ambito della legalità, prenderà misure cost come si fa in tutti gli Stati civili, Italia compresa.

**Un cartello sulla piazza Rossa diceva: «Il popolo ha fatto la sua scelta nel 1917 e va per questa via». Un altro cartello, allo stadio Olimpico, diceva: «72 anni sulla strada del nulla...»**  
 Lo sostengo pienamente il pri-

mo slogan. Ma gli slogan non sono dichiarazioni in cui tutto è esposto. Se ci mettessimo ad analizzare questi 72 anni dovremmo parlare degli errori compiuti, anche dei crimini, perpetrati ai tempi Stalin e più avanti. Quanto allo slogan alternativo, il mio atteggiamento è prettamente negativo. Dietro quella affermazione, e io so chi tra i cosiddetti «teorici» sostiene queste parole d'ordine, non c'è una vera analisi, non c'è saggezza, né qualcosa che potrebbe guidarci verso il futuro.

**Lei ha lavorato due anni e mezzo a fianco di Gorbaciov, è deputato, membro del Comitato centrale, accademico. Adesso sta in questo altro osservatorio privilegiato. Dunque, dove va l'Urss?**

È in corso la perestrojka rivoluzionaria con la quale si crea un volto nuovo, umano del socialismo. L'obiettivo della perestrojka è l'edificazione di un socialismo umano e democratico. Non è un obiettivo ravvicinato. Lo utilizzerò una frase di Deng: il comunismo non è una meta vicina, avverrà tra molto, però non tra mille anni...

**Dopo quanto accaduto in Ungheria e in Polonia qualcuno dice: l'Urss, che ha iniziato la perestrojka, è rimasta indietro. Gorbaciov, sul mausoleo di Lenin, nell'anniversario della rivoluzione, ha detto: «Bisogna fare più in fretta...». Le chiedo: è vero che vi siete fermati?**

La perestrojka non è una gara sportiva. Ciò che accade in al-

In un'intervista esclusiva al nostro giornale Ivan Frolov, neodirettore della Pravda, affronta i temi del rinnovamento della società sovietica in una prospettiva che esalti i valori dell'uomo

# «La perestrojka? Non è una gara sportiva»

Dietro la scrivania, Ivan Frolov, 50 anni, filosofo, da meno di un mese direttore della Pravda, ha una grande foto di Lenin. Dice: «C'è sempre stata, forse è dei tempi di Bukharin». Nella libreria che occupa un'intera parete, sono spuntati decine di libri. Erano in soffitta. Li ha tirati fuori per smentire che un direttore

del giornale del Pcus debba mostrare «solo le opere di Marx ed Engels». E, ora, vorrebbe esporre le foto di tutti i suoi predecessori. Ma, ridendo, dice: «Devo verificare se Stalin è stato direttore. Mi dispiacerebbe lasciare uno spazio vuoto nell'album...». Ecco l'intervista all'Unità.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
**SERGIO SERGI**

tri paesi socialisti è affar loro. Il nostro paese, dall'aprile del 1985, ha imboccato la strada della perestrojka e la segue coerentemente. Questo movimento non è privo di errori, ma abbiamo criticato e continueremo a criticare le proposte dei cosiddetti radicali i quali pensano che si potrebbe, in un sol colpo, saltare da un'epoca all'altra. Gorbaciov, ad una recente riunione del Politburo ha formulato il nuovo concetto di «accelerazione della perestrojka». Non possiamo, infatti, rimanere a lungo nella fase di transizione. Un rallentamento potrebbe provocare molti problemi.

**Ma il presidente del Consiglio Ryzhkov ha detto recentemente che è stato compiuto un errore in partenza: aver dato l'impressione alla gente che tutto sarebbe stato facile e risolto in fretta...**

È possibile che sia stata offerta questa impressione. Ma, all'inizio, anche a quanti erano impegnati nella perestrojka non era tutto chiaro. La comprensione dei problemi è venuta strada facendo. Nel 1985 eravamo piuttosto propensi a

perfezionare le strutture esistenti. Ma quando abbiamo cominciato ad agire ci siamo resi conto che non sarebbe stato sufficiente un restauro di facciata. C'era bisogno di una rivoluzione. Coloro che propongono soluzioni diverse, alternative, dimostrano di non aver letto nemmeno i documenti del partito. Vedo che interessano di più i fatti sensazionali. Anche lei non è andata sulla piazza Rossa, preferendo la manifestazione alternativa. No, non lo dico per criticare...

**Mi dispiace contraddirla, lo ho assistito alla sfilata del 7 novembre e ho la prova. Posso mostrarle l'autografo di Raisa Maximovna Gorbaciov sul retro del mio lasciapassare...**

Oh, me ne compiaccio...  
 Tengo a precisare che sono andato a vedere anche la manifestazione alternativa...

**Gorbaciov vi ha affidato un compito: spiegare ai lettori ciò che accade nella società. Ha aggiunto: spiegate che**

**siamo leali alla perestrojka. Forse perché c'è qualcuno che lo mette in dubbio? Chi mette in dubbio la fedeltà del segretario generale?**

Non ci ha dato alcun compito, non è il suo stile. Ha esposto le sue idee sul ruolo della «Pravda».

**Ma chi non crede alla lealtà di Gorbaciov?**

Non lo so. La «Pravda» continuerà a difendere la sua linea, linea generale del nostro partito, elaborata collegialmente dal Comitato centrale, dal Politburo, da Gorbaciov. Uno dei nostri obiettivi è di illustrare di più l'attività del partito. So che in giro sono molti adesso coloro che pretendono di avere un ruolo di leadership. Come si dice: senza aver mai fatto a pugni, vogliono farsi credere grandi combattenti. Si tratta di gente che ha avuto coraggio solo dopo l'inizio della perestrojka. Tuttavia, ci sono stati quelli che hanno condotto un'attiva battaglia. Dal loro impegno è sorto quella che noi chiamiamo perestrojka. Un processo preparato non con un'attività distruttiva, ma costruttiva. Molti sostengono di

essere stati loro a parlare, per primi, del ruolo di Krusciov, del XX congresso, di Bukharin. È una menzogna, una mossa disonesta. Io vi propongo di compiere un'analisi più attenta sulle enunciazioni di molti di questi signori. So che la stampa deve anche nutrirsi di sensazioni, ma è giusto analizzare la fondatezza delle fonti attraverso le quali l'informazione va in Occidente.

**Si può anche convenire con quello che lei dice. Ma perché vi preoccupano così tanto i leader della cosiddetta opposizione?**

Certo che si. Specie su una coscienza sociale insufficientemente sviluppata. C'è l'attività della famigerata organizzazione «rusista» Farnat oppure quella dell'unione democratica. Sul versante opposto ci sono gli «ultraperestrojki» che creano nervosismo nel paese, che diffondono le voci sul «colpo di Stato», sulla «guerra civile». Tutti questi destabilizzano la situazione. A noi, invece, occorre il lavoro duro per la costruzione del nuovo. Non si può vivere sempre con la sensazione di trovarsi in un paese sciagurato che va verso il fallimento. L'Urss ha dovuto affrontare molte difficoltà nel corso della sua storia e ne è uscita sempre con onore.

**Il teorema di Gorbaciov sul ruolo della stampa è il seguente: la stampa è un problema sociale e deve stare al servizio della gente, la gente ha scelto la via delle riforme, la stampa deve servire la causa delle riforme. Poi, pare che il segretario abbia**

invitato i giornalisti a non abbondare nelle critiche...

Non è esatto, l'impostazione di Gorbaciov è più dialettica. Io ho capito che ci vogliono più critiche ma ancora di più ci vogliono idee positive. Non si tratta di dosare le critiche: a tanti successi eguali sconfitte. È un approccio troppo semplicistico. Dobbiamo approfondire la nostra analisi critica perché dobbiamo conoscere meglio le cause di ciò che non va. Non bisogna contrapporre il positivo al negativo. Questo c'è già stato e l'ho vissuto sulla mia pelle, dopo l'avvento di Breznev. Anche allora lavoravo nei giornali e mi sono imbattuto negli ideologi brezneviani-susloviani che mi accusarono di agire da «posizioni unilaterali».

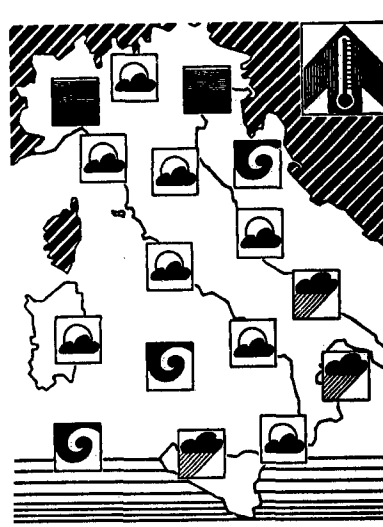
**Lei sostiene che «destra», «sinistra», sono etichette che non danno il senso della complessità di una realtà qual è l'Urss. Le posizioni politiche, che ormai si riflettono sui giornali, sarebbero più articolate. Mi può fare degli esempi?**

Si possono anche usare queste classificazioni un po' rigide. Ma di fronte al nuovo e all'inaspettato, ognuno deve compiere la sua evoluzione, nella sua coscienza. Mi riferisco a quelli con cui si può avere un dialogo. Non bisogna agire secondo il principio stalinista del «chi non è con noi è contro di noi, lo direi: chi non è con noi è, per ora, contro di noi. Oppure: non è ancora con noi».

**Guardando ciò che accade in queste ore, dove pensa che vada l'Europa?**

Penso che avvengono processi molto interessanti, tempestosi, di formazione della casa comune europea. I valori umani sono al primo posto e ciò rende la prospettiva dell'inserimento dei paesi dell'Est europeo più concreta, più chiara. Si afferma sempre di più il nuovo modo di pensare. Ritengo che il movimento generale vada nella direzione di una società umana e democratica in cui stanno in primo piano i valori dell'uomo. Ciò non significa che rinunciamo ai valori socialisti. In misura sempre maggiore inseriamo il socialismo nei processi di sviluppo della civiltà mondiale. Io intendo il socialismo come una società umana e democratica in cui i diritti individuali siano del tutto garantiti. Una siffatta società non c'è da nessuna parte e l'obiettivo della perestrojka è di crearla, eliminando tutti i residui del comunismo di caserma.

## CHE TEMPO FA



**IL TEMPO IN ITALIA:** I grandi schemi della situazione meteorologica sullo scacchiere europeo sono sempre gli stessi. Vasta depressione sul vicino Atlantico che arriva a lambire il Mediterraneo centrale, alta pressione lungo i meridiani centrali del continente, bassa pressione sull'Europa orientale. Qualche perturbazione proveniente dalla depressione del vicino Atlantico riesce ad interessare la nostra penisola con modesti fenomeni.  
**TEMPO PREVISTO:** sulle regioni meridionali cielo generalmente nuvoloso con possibilità di precipitazioni sparse a carattere intermittente. Al nord ed al centro tempo variabile caratterizzato da alternanza di annuvolamenti e schiarite. Attività nuvolosa più consistente lungo la fascia adriatica. Formazioni di nebbia anche fitte sulla pianura padana specie durante le ore più fredde.  
**VENTI:** deboli o moderati provenienti dai quadranti orientali.  
**MARI:** mossi i bacini meridionali, leggermen mossi gli altri mari.  
**DOMANI:** non si dovrebbero verificare grossi cambiamenti rispetto ai giorni scorsi per cui su tutte le regioni si avranno formazioni nuvolose irregolarmente distribuite a tratti accentuate ed associate a qualche debole precipitazione.

**PER UNA NUOVA POLITICA ENERGETICA  
 20 NOVEMBRE ORE 21  
 al Circolo Arci Pianazze - La Spezia  
 MANIFESTAZIONE REGIONALE F.G.C.I.  
 Intervengono:  
 SERGIO GARAVINI (ministro ombra Pci)  
 CORRADO MORI (dell'Esecutivo naz Cpa - Fgci)**

ama la vita, è il suo carattere.

**Caractère**  
 DANIEL HECHTER  
 PARIS  
 L'eau de toilette pour homme